



Associazione per il Consiglio dei Comuni, delle Province e Regioni d'Europa

UDINE 1° MARZO PARLAMENTO EUROPEO DEI GIOVANI

Buon giorno a tutti e grazie dell'invito.

E' con particolare soddisfazione che porto a questa Sessione regionale del Parlamento Europeo dei Giovani Italia il saluto mio personale e quello dell'AICCRE del FVG, che mi onoro di presiedere.

Come forse qualcuno di voi sa, l'AICCRE è l'**Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni delle Province e delle Regioni d'Europa** e delle altre comunità locali che ha come obiettivo la costruzione di un'Europa libera ed unita, articolata secondo un ordinamento federale e pone particolare impegno affinché i poteri regionali e locali possano concorrere, all'interno degli organismi istituzionali europei, alle scelte e alla formulazione di politiche che abbiano incidenza sulla vita delle comunità territoriali locali.

Per il proseguimento di queste finalità AICCRE si ispira ai principi federalisti del *Manifesto di Ventotene* (1944) alla *Carta europea delle libertà locali* (1953) del CCRE, alla *Carta europea dell'autonomia locale* (1985) del Consiglio d'Europa e alla *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea* (2000) e il suo obiettivo principale, accanto a tutta una serie di azioni da sviluppare sul piano locale, è quello di operare per sviluppare una cultura europeista, fondata sui principi di: federalismo, pace, interdipendenza, solidarietà e di pari dignità di tutti gli esseri umani.

Ed è dunque, particolarmente significativo e vi ringrazio, che voi abbiate scelto per questa vostra splendida iniziativa proprio **UDINE** dove anche ha sede la nostra Associazione.

E' stato dunque per noi decisamente facile e direi gratificante, contribuire al sostegno di questa vostra iniziativa, visti i tanti tratti comuni con la vostra Associazione, che ha il pregio di riunire attorno a sé, tanti giovani provenienti da Scuole superiori di tutta la regione, oltrechè vedere presenti anche molti altri giovani provenienti da tutta Europa impegnati negli aspetti organizzativi e di promozione dell'evento.

Giovani e Scuola, intesa come luogo di istruzione, apprendimento, aggregazione, sono il binomio che dà speranza a questa Europa, ma soprattutto, da speranza per un futuro di un Europa che sempre più deve ritrovare lo spirito

dei padri costituenti; spirito, questo, troppe volte sacrificato, in questi anni, a qualche egoismo nazionale e a qualche visione eccessivamente economicista.

Questa vostra iniziativa, peraltro, si tiene alla vigilia di un importante, se non decisivo rinnovo del Parlamento Europeo, su cui grava, mai come questa volta, uno spirito di divisione (vedi Brexit) e di autarchia e sovranismo, che rappresentano l'esatta antitesi dell'unità e della solidarietà tra i Paesi e su cui si è fondata l'U.E.

Un iniziativa, la vostra, che sono certo, nei lavori di questi tre giorni, ha saputo e saprà non solo permettere a chi vi partecipa di rafforzare il confronto tra idee diverse, di incrementare il reciproco rispetto e la capacità di saper lavorare in squadra, ma, soprattutto, di produrre nei documenti finali che andrete elaborando, la volontà di una visione vera, sincera, auspicata di un Europa migliore.

Credo, rubando per un attimo un riferimento evangelico, che questi tre giorni possano permettere a voi giovani partecipanti di poter essere vero "lievito" verso i vostri compagni di scuola, verso i vostri amici e coetanei, verso le vostre famiglie, nel rappresentare ciò che deve essere sempre più l'Europa, nel campo delle **politiche sociali, dell'economia, dell'ambiente**.

Un tema quest'ultimo che, per fortuna, trova proprio in voi giovani quell'attenzione e quella sensibilità che noi adulti sembriamo aver smarrito o peggio ancora, volutamente dimenticato.

E sappiamo tutti di quanto bisogno c'è di invertire la rotta in questo campo, a tutti i livelli, prima che sia troppo tardi, prima che l'uomo distrugga definitivamente l'ambiente e quindi se stesso.

Il mio vuole e deve essere, un semplice saluto ed un ringraziamento per quanto fate, ma consentitemi di dire un'ultima cosa.

Ho visto con estremo piacere che tra gli obiettivi che vi ponete in questa tre giorni c'è anche quello di **costituire un network** al fine di avvicinare i giovani del territorio alle istituzioni locali ed europee.

E' questo vostro un obiettivo di alto profilo, non solo per aiutare i cittadini a **capire meglio** il ruolo delle istituzioni e quindi credere in esse come elemento fondante della nostra democrazia, ma anche, nello stesso tempo per combattere le molte bugie, le tante notizie non vere (**le fake news**) che stanno ammorbando la nostra convivenza civile.

Proprio ieri l'ANSA ha lanciato da Bruxelles la notizia che la grande maggioranza degli italiani (l'80%) è preoccupata per la minaccia che incombe sulle elezioni UE a causa di fake news e disinformazione e vorrebbe una maggiore collaborazione tra le piattaforme social come **Facebook e Twitter** che

dovrebbero collaborare con fact-checker indipendenti, per inviare rettifiche verificate a quanti sono stati esposti alle fake news..

E' quanto emerge da un sondaggio condotto da YouGov e commissionato dall'organizzazione non governativa Avaaz, su un campione di 1.010 italiani e realizzata tra il 12 e il 14 febbraio scorso

Ebbene, pensando anche a questo, il mio pensiero non può che andare ad un giovane, poco più grande di voi, **Antonio Megalizzi** un ragazzo di 27 anni che amava l'Europa e lavorava mettendo tutto se stesso per raccontarla, attraverso un progetto radiofonico che assieme ad altri amici aveva costituito, all'indomani della strage del Bataclan e gli attentati di Parigi

Quel ragazzo, come sapete, è stato ucciso l'11 dicembre scorso a Strasburgo, dove si trovava appunto per raccontare una seduta del Parlamento europeo.

La cosa triste e tragica è che quella giovane vita è stata spezzata da un suo coetaneo, nato in Francia, da una famiglia di origini marocchine.

Un giovane che evidentemente non solo non credeva al sogno europeo, ma non credeva neppure che i giovani, in Europa, come nel resto del Mondo, anche se di lingua diversa, di colore della pelle diversa, di religione diversa, possano, un domani, che ci auguriamo non lontano, costruire una convivenza pacifica, dove ognuno possa esprimere i propri talenti e vivere dignitosamente.

Ecco, senza pretesa di voler e poter cambiare tutto e subito, in piccolo, ma in maniera significativa, mi sento di dire, che anche voi qui, in questa tre giorni, con il vostro impegno e il vostro lavoro, contribuite a fare in modo che **il sacrificio di Antonio Megalizzi non sia stato inutile**, ma anzi, sia esso il riferimento a credere che l'Europa, più giusta, più solidale, più a misura d'uomo, **è il sogno a cui non volete rinunciare e per il quale vi impegnerete.**

BUON LAVORO DAVVERO!